

Papa Francesco: «Senza Gesù non c'è Natale. Il resto è contorno»

Il vero significato del Natale è stato al centro dell'udienza generale di mercoledì 27 dicembre '17 in aula Nervi, l'ultima dell'anno.

"Ai nostri tempi - ha esordito papa Francesco, specialmente in Europa, assistiamo a una specie di snaturamento del Natale: in nome di un falso rispetto di chi non è cristiano, che spesso nasconde la volontà di emarginare la fede, si elimina dalla festa ogni riferimento alla nascita di Gesù. Ma in realtà questo avvenimento è l'unico vero Natale!". "E se al centro c'è Lui, allora - ha proseguito il Papa - anche tutto il contorno, cioè le luci, i suoni, le varie tradizioni locali, compresi i cibi caratteristici, tutto concorre a creare l'atmosfera della festa. Ma se togliamo Lui, la luce si spegne e tutto diventa finto, apparente".



"Senza Gesù non c'è Natale, c'è un'altra festa, ma non Natale".

"Nel Natale possiamo vedere come la storia umana, quella mossa dai potenti di questo mondo, viene visitata dalla storia di Dio. E Dio coinvolge coloro che, confinati ai margini della società, sono i primi destinatari del suo dono, cioè la salvezza portata da Gesù. **Con i piccoli e i disprezzati Gesù stabilisce un'amicizia che continua nel tempo e che nutre la speranza per un futuro migliore**".

"A queste persone, rappresentate dai pastori di Betlemme, 'apparve una grande luce', che li condusse dritti a Gesù. Con loro, in ogni tempo, Dio vuole costruire un mondo nuovo, un mondo in cui non ci sono più persone rifiutate, maltrattate e indigenti. - ha aggiunto.

"Cari fratelli e sorelle, in questi giorni apriamo la mente e il cuore ad accogliere questa grazia". Il Papa ha concluso così l'udienza: "Gesù è il dono di Dio per noi e, se lo accogliamo, anche noi possiamo diventarlo per gli altri, prima di tutto per coloro che non hanno mai sperimentato attenzione e tenerezza. Quanta gente nella sua vita mai ha sperimentato una carezza, un'attenzione di amore, un gesto di tenerezza. Il Natale ci spinge a farlo noi. Così Gesù viene a nascere ancora nella vita di ciascuno di noi e, attraverso di noi, continua ad essere dono di salvezza per i piccoli e gli esclusi".

1° gennaio 2018: Giornata della pace

Papa Francesco: Compassione e coraggio verso i migranti. No alla retorica della paura



È dedicato agli oltre 250 milioni di migranti nel mondo, dei quali 22 milioni e mezzo sono rifugiati, il Messaggio di **papa Francesco** per la 51ma **Giornata mondiale della pace** che verrà celebrata da tutta la Chiesa il prossimo 1° gennaio. Con l'invito a guardare a questo fenomeno non come “una minaccia” ma come “una opportunità per costruire un futuro di pace”.

Il documento porta significativamente la data del 13 novembre, memoria liturgica di

Santa Francesca Cabrini, patrona dei migranti, che – sottolinea il Pontefice – “ci ha insegnato come possiamo accogliere, proteggere, promuovere e integrare questi nostri fratelli e sorelle”.

Papa Francesco esorta ad abbracciare “con spirito di misericordia” tutti coloro che “fuggono dalla guerra e dalla fame” o che “sono costretti a lasciare le loro terre a causa di discriminazioni, persecuzioni, povertà e degrado ambientale”. E lo fa ricordando che “accogliere l'altro richiede un impegno concreto, una catena di aiuti e di benevolenza, un'attenzione vigilante e comprensiva”, e anche “la gestione responsabile di nuove situazioni complesse che, a volte, si aggiungono ad altri e numerosi problemi già esistenti, nonché delle risorse che sono sempre limitate”.

Di qui l'invito ai “governanti” affinché “praticando la virtù della prudenza” sappiano “accogliere, promuovere, proteggere e integrare, stabilendo misure pratiche”, e questo, con una espressione ripresa dalla *Pacem in Terris* di Giovanni XXIII, “nei limiti consentiti dal bene comune rettammente inteso, [per] permettere quell'inserimento”. I governanti infatti “hanno una precisa responsabilità verso le proprie comunità, delle quali devono assicurarne i giusti diritti e lo sviluppo armonico, per non essere come il costruttore stolto che fece male i calcoli e non riuscì a completare la torre che aveva cominciato a edificare”.

Papa Francesco osserva che “in molti Paesi” raggiunti dai migranti “si è largamente diffusa una retorica che enfatizza i rischi per la sicurezza nazionale o l'onere dell'accoglienza dei nuovi arrivati, disprezzando così la dignità umana che si deve riconoscere a tutti, in quanto figli e figlie di Dio”. “Quanti fomentano la paura nei confronti dei migranti, magari a fini politici, - aggiunge - anziché costruire la pace, seminano violenza, discriminazione razziale e xenofobia, che sono fonte di grande preoccupazione per tutti coloro che hanno a cuore la tutela di ogni essere umano”.

Ma se “alcuni” considerano le migrazioni globali “una minaccia”, “io, invece, - ribadisce con forza il successore di Pietro - vi invito a guardarle con uno sguardo carico di fiducia, come opportunità per costruire un futuro di pace”.

Papa Francesco esorta ad avere uno “sguardo contemplativo” sul fenomeno migratorio, in modo che sappia “guidare il discernimento dei responsabili della cosa pubblica, così da spingere le politiche di accoglienza fino al massimo dei ‘limiti consentiti dal bene comune rettamente inteso’ (Pacem in Terris), considerando cioè le esigenze di tutti i membri dell’unica famiglia umana e il bene di ciascuno di essi”.

A questo punto Papa approfondisce il senso delle quattro azioni che sono alla base di una adeguata strategia per affrontare il fenomeno delle migrazioni: **accogliere, proteggere, promuovere e integrare**. Così “**accogliere**” richiama “l’esigenza di ampliare le possibilità di ingresso legale, di non respingere profughi e migranti verso luoghi dove li aspettano persecuzioni e violenze, e di bilanciare la preoccupazione per la sicurezza nazionale con la tutela dei diritti umani fondamentali”.

“**Proteggere**” poi ricorda “il dovere di riconoscere e tutelare l’inviolabile dignità di coloro”, e in particolare delle donne e dei bambini a rischio di abusi e schiavitù, che “fuggono da un pericolo reale in cerca di asilo e sicurezza, di impedire il loro sfruttamento”.

“**Promuovere**” quindi rimanda “al sostegno allo sviluppo umano integrale di migranti e rifugiati”, con un’attenzione speciale ad “assicurare ai bambini e ai giovani l’accesso a tutti i livelli di istruzione” in modo che siano “maggiormente in grado di andare incontro agli altri, coltivando uno spirito di dialogo anziché di chiusura o di scontro”.

“**Integrare**”, infine, “significa permettere a rifugiati e migranti di partecipare pienamente alla vita della società che li accoglie, in una dinamica di arricchimento reciproco e di feconda collaborazione nella promozione dello sviluppo umano integrale delle comunità locali”.

Il Messaggio di **papa Francesco** si chiude con un auspicio riguardante il processo che lungo il 2018 condurrà alla definizione e all’approvazione da parte delle Nazioni Unite di due patti globali, uno per migrazioni sicure, ordinate e regolari, l’altro riguardo ai rifugiati. L’auspicio è che questi patti “siano ispirati da compassione, lungimiranza e coraggio, in modo da cogliere ogni occasione per far avanzare la costruzione della pace: solo così il necessario realismo della politica internazionale non diventerà una resa al cinismo e alla globalizzazione dell’indifferenza”.

A questo proposito in Pontefice ricorda che la Sezione Migranti e Rifugiati del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale “ha suggerito 20 punti di azione quali piste concrete per l’attuazione di questi quattro verbi nelle politiche pubbliche, oltre che nell’atteggiamento e nell’azione delle comunità cristiane”. “Questi ed altri contributi – ribadisce il Pontefice - intendono esprimere l’interesse della Chiesa cattolica al processo che porterà all’adozione dei suddetti patti globali delle Nazioni Unite”. E tale interesse “conferma una più generale sollecitudine pastorale nata con la Chiesa e continuata in molteplici sue opere fino ai nostri giorni”.

AL TERMINE DELL'ANNO UN RINGRAZIAMENTO A TUTTI COLORO CHE HANNO CONDIVISO LA PASSIONE PASTORALE NEL FAR CRESCERE IL REGNO DI DIO, QUI ED ORA!

ANCHE NEL 2018 IL SIGNORE FACCIA RISPLENDERE SU DI NOI IL SUO VOLTO, CI BENEDICA, CI CUSTODISCA E CI DONI LA PACE!

Don Giuseppe e sacerdoti

DOMENICA 31 DOMENICA NELL'OTTAVA DEL NATALE DEL SIGNORE

Lettere: Is Pr 8.22-31; Sal 2; Col 1,13b 15-20; Gv 1,1-14

D.L. III Sett.

FINE ANNO 2017 E CAPODANNO 2018

17.30 S. MESSA prefestiva celebrata con il **CANTO DEL TE DEUM** di ringraziamento.
SOSPESA SANTA MESSA DELLE 20.30

LUNEDI' 1/1 Solennità dell'Ottava di Natale nella circoncisione del Signore
S. Messe in orario festivo **GIORNATA MONDIALE DELLA PACE**

MARTEDI' 2 Memoria dei Ss. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno, vescovi

VENERDI' 5 Feria liturgica natalizia **Primo venerdì del mese**

Sospesa S. Messa delle ore 8.00

9.00 S. Messa e Adorazione Eucaristica in Chiesa S. Vittore

Sante Messe Vigiliari dell'Epifania ore 16.30 e 18.30

SABATO 6 Solennità del Signore - Epifania del Signore

S. Messe in orario festivo

DOMENICA 7 Festa del Signore - Battesimo del Signore

Lettere: Is 55,4-7; Sal 28; Ef 2,13-22; Mc 1,7.11

D.L. I Sett.

SACRAMENTI AMMINISTRATI NEL CORSO DEL 2017

Battesimi 66 – Prime Comunioni 77 – Sante Cresime 71 Matrimoni 19

Nel corso del 2017 sono stati celebrati 162 Funerali

FORMAZIONE ANIMATORI GRUPPO D'ASCOLTO DELLA ZONA IV

Presso Auditorium Maggiolini **Relatore: Luca CRIPPA**

Mercoledì 10 gennaio 2018 ore 21.00

L'incontro è aperto a tutti coloro che desiderano conoscere la Parola di Dio

ORATORIO SAN CARLO

TOMBOLATA DELLE FAMIGLIE

7 GENNAIO 2018 ore 15.00 nella palestra dell'Oratorio S. Carlo. Chi volesse contribuire alla buona riuscita attraverso regali, oggetti vari (in ottimo stato) è invitato a portarli in Segreteria dell'Oratorio stesso nei pomeriggi feriali (dal 2/1/ 2018) dalle ore 15.00 alle ore 18.00.



**Il "caldo"
della nostra
Chiesa
va sostenuto**

OFFERTE

Funerali: 50 – 10 - 50

Chiesa: 200

Riscaldamento Chiesa: 50

Battesimi: 50 Matrimoni: 200

"Decima" Famiglia M.: 200